

# RetImpresa e Federconfidi: insieme per l'accesso al credito

SABATO 12 MARZO 2011 20:55 PRISMANEWS



Se la crisi non è passata e continua a mordere; se le aziende piccole e più piccole sono a rischio estinzione; se è indispensabile resistere in attesa dei tempi migliori che sicuramente verranno, va allora da salutare come benvenuta l'intesa firmata da **RetImpresa** e **Federconfidi**.

Scopo dell'accordo è agevolare l'accesso al credito per le Pmi che si mettono in rete. Di particolare rilievo, tra gli elementi qualificanti utilizzati dai Confidi ai fini della valutazione del rischio, il riconoscimento dell'importanza sia della partecipazione delle imprese a un "progetto di rete", che ne evidenzia la maggiore capacità di innovazione e competitività, sia dell'eventuale asseverazione, ossia l'attestazione che la rete abbia i requisiti adeguati per fruire dei benefici fiscali. Inoltre, gli stessi Confidi potranno prendere a modello il contratto di rete per realizzare propri programmi di aggregazione.

Come ha affermato Aldo Bonomi, vicepresidente per le politiche territoriali e i distretti industriali di Confindustria e presidente di RetImpresa, "Questo accordo ha un grande valore aggiunto perché riconosce una forte valenza al contratto di rete ai fini della valutazione dell'affidabilità delle imprese, soprattutto quelle di minore dimensione. I Confidi si dimostrano ancora una volta vicini e attenti alle esigenze delle nostre aziende, contribuendo ulteriormente alla loro crescita attraverso la consulenza finanziaria e la concessione di garanzie".

Stesso entusiasmo da parte del presidente Federconfidi, Francesco Bellotti: "I **Confidi** si mettono a disposizione delle aziende che costituiscono reti di impresa con una partnership, fatta nascere proprio per facilitarne l'accesso al credito e promuovere programmi di collaborazione realizzati attraverso i contratti di rete".

Contratti che acquisiscono interesse anche per gli stessi Confidi: la "rete" potrà, infatti, essere utilizzata come modello di aggregazione per realizzare un sistema integrato aperto a soggetti diversi. "In tal modo - ha concluso Bellotti - si darà nuovo e ulteriore impulso al processo di concentrazione e riorganizzazione da anni in atto nel mondo della garanzia mutualistica e finalizzato proprio a un maggiore supporto alle Piccole e Medie Imprese".

Sulle PMI si è focalizzato anche un'altra mission, quella cioè di **ANFoV**, che si è indirizzato su Promozione & Innovazione. Punto di partenza è che con la globalizzazione il made in Italy sembra essere diventato obsoleto: al tempo stesso emerge la carenza di infrastrutture che consentirebbero all'Italia di fare un salto di qualità e di competere nei settori non solo del made in Italy, ma anche dell'hi-tech. Le chiavi per la crescita parrebbero quindi essere date dalla maggiore produttività ottenuta dall'utilizzo a livello nazionale di sistemi e Reti innovative e quindi dalla diminuzione, o annullamento del cosiddetto digital divide e, al contempo, dalla maggiore sensibilizzazione delle aziende italiane, soprattutto PMI, in termini di innovazione.

Anche se il legame tra crescita economica e investimenti in tecnologie ICT appare ormai indiscutibile, i livelli di penetrazione e di utilizzo delle tecnologie innovative sono inferiori alla media dei grandi Paesi industrializzati e contribuiscono al calo della produttività del lavoro italiano. Molte aziende, soprattutto **PMI**, non trovano motivazioni per sganciarsi dalle logiche tradizionali.

"Eppure l'innovazione esiste" ha dichiarato Achille De Tommaso, Presidente ANFoV. "La 'mancanza' di soluzioni, molto spesso, quindi, non è dovuta ad una 'non esistenza' della soluzione, ma alla scarsa cultura dell'innovazione presente in impresa. Per questo è necessario capitalizzare l'esperienza delle imprese più dinamiche con strategie di condivisione dei fattori, analizzare soluzioni innovative, anche non italiane, per capirne le dinamiche di successo, importare i prodotti o imparare con la consapevolezza che le imprese di tutto il mondo si globalizzano diventando, spesso all'improvviso, attaccanti sul proprio territorio."

ANFoV attraverso l'Osservatorio per la Promozione dell'Innovazione, il cui primo incontro si è svolto il 24 febbraio scorso presso la sede di Aquarius Logica di Milano, si propone di individuare casi di successo di aziende dinamiche e iniziative innovative che permettano la condivisione di fattori, culturali, manageriali e

tecnologici, eventualmente stilando documenti propositivi ad uso delle Autorità di settore.

Nel corso dell'Osservatorio sono stati presentati tre casi di successo legati all'innovazione. La prima iniziativa riguarda il Festival della Comunicazione 2.0, ideato ed organizzato da Andrea Sales, Presidente del Centro Paradoxa, il cui obiettivo è declinare il 2.0 in un'ottica sociale. Il secondo esempio di innovazione ha riguardato il Polo Tecnologico di Vimercate, che nell'area della sede storica di IBM offre oggi un'infrastruttura in grado di fornire servizi e soluzioni basate su capacità di progettazione, test, produzione, logistica integrata, riparazioni on center, help desk, trasporti e attività on site. Terzo esempio Ipanema Technologies, caso di successo che ha portato la società a diventare un provider unico in Europa nella fornitura di servizi a valore aggiunto sulle reti dati. Secondo Pierpaolo Lanati, Country Manager di Ipanema Technologies, nell'attuale scenario dei servizi ICT, a fronte di reti informatiche aziendali sempre più complesse e aperte, con la naturale ed inevitabile convivenza di VPN MPLS, Ethernet, Internet, Intranet e Cloud, sia pubblico che privato, diventa sempre più imprescindibile dotarsi di strumenti che consentano all'IT Manager, al CIO, di attuare un pieno e totale controllo su tutto quanto avviene sulla rete: ovvero la WAN Governance.